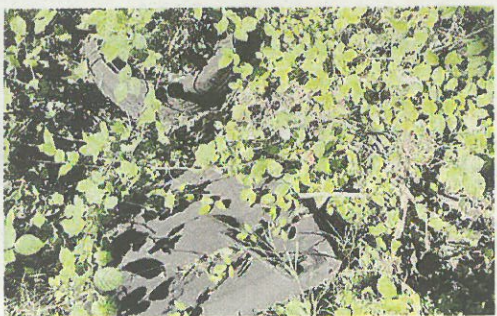


cassette, cestini
a box per bam-
noservice ricor-
ritiro dei ma-
branti e Raee
uitamente se-
nodalità: a do-
o appuntamen-
do al numero
9960, o presso
di strada del
ore a Castella-



COVID-19 Il sindaco di Colletterto si difende

Querio: «Non sono un negazionista»



Il borgomastro di Colletterto Castelnovo Aldo Querio Gianetto si difende dalle critiche che sono arrivate nei suoi confronti dopo le sue dichiarazioni sul Covid-19

COLLETTERTO CASTELNUOVO (aeo) «Non chiamatemi “negazionista”. Ho studiato 5 anni biologia all’Università di Torino e so che questa materia non è né intuitiva, né lineare. E’ complessa e comprende diversi campi. Purtroppo, il Covid-19 è argomento di pubblico dominio e tutti pensano di poter dire la loro opinione, ma non è così». Così parlò **Aldo Querio Gianetto**, sindaco di Colletterto Castelnovo, rispondendo a chi negli ultimi giorni lo ha criticato per alcune sue prese di posizione sull’emergenza da Coronavirus. «Innanzitutto, rispetto la sofferenza di tutte le persone per tutte le malattie - spiega il borgomastro - Rispetto il lavoro dei medici, degli infermieri e del personale sanitario, che, per me, erano “eroici” per quello che facevano già prima della pandemia. Il Covid-19 è una cosa seria. Le malattie non sono mai delle “stupidaggini”. Non ho mai detto che il Coronavirus fosse un’influenza come le altre. Ho detto che il SARS-CoV-2 appartiene ad una precisa famiglia di virus della Sindrome Respiratoria Acuta e come tale si comporta. E’ come per i motori: ci sono a “2 tempi” e a “4 tempi”, benzina o diesel, ma sempre di motori stiamo parlando e sempre si comporteranno a seconda della categoria cui appartengono. Pensare poi di fermare un virus piccolissimo con un pezzo di stoffa è errato. Si commette uno sbaglio dimensionale». Su una cosa si discuterà a lungo nei prossimi mesi: la letalità del Covid. Ne è convinto Querio Gianetto: «Non nego l’evidenza del virus, ma analizzo con attenzione i dati e i numeri delle nascite e delle morti in Italia. Da noi, c’è una popolazione mediamente più longeva e anziana che in altri stati dell’Europa e del Mondo e quindi, di per sé, già più a rischio in caso anche di una sola forma influenzale più aggressiva. Senza poter fare i tamponi e i test sierologici a tutta la popolazione è difficile stabilire con certezza la letalità del Covid, che è un virus di cui conosco molto poco. Pensiamo agli asintomatici o a chi ha scoperto solo ora di aver contratto e superato il Coronavirus magari già a novembre o dicembre. Per questo dico che le statistiche vanno prese con le pinze. Bisognerebbe entrare nel dettaglio, caso per caso, considerando la presenza nel paziente di altre patologie, l’età, visto che i bimbi si ammalano raramente, l’inquinamento dell’aria del luogo dove si vive». Una «tirata d’orecchie» Querio la riserva al Governo: «Fermo restando che questa pandemia era la prima per tutti e che stiamo imparando da quello che abbiamo fatto, penso che l’iniziale reazione precauzionale fosse giustificata. Dopo no. La durata del lockdown è stata “sproporzionata”. Ci saranno ripercussioni economiche e psicologiche pesantissime e in alcuni casi “irreversibili” per la nostra comunità. Sono stati questi atteggiamenti a farmi arrabbiare. Non si può pensare di isolare o “igienizzare” il mondo. Si è instillata nella gente la paura di qualcosa di invisibile, impalpabile e sconosciuto. Senza pensare alle conseguenze psicologiche dell’isolamento prolungato e del blocco delle attività per mesi e mesi. Questo è quello che contesto. Parliamo del sistema sanitario, della necessità di rinforzare subito le équipe mediche pur sapendo che ci vogliono una decina abbondante di anni di studio e specializzazione per avere dei nuovi medici formati e preparati. Parliamo della scuola, che a 7 mesi di distanza dalla chiusura ripartirà a settembre senza avere direttive certe sulla riapertura. Ecco, i “banchi rotanti” sono una stupidaggine, non il Covid». Non le manda a dire il sindaco collettertese: «Si è violata la libertà individuale e la Costituzione. Non confondiamo il distanziamento fisico con quello “sociale”. Sarebbe grave. La biologia non fa cosa vuole la politica, non ce lo dimentichiamo mai. E’ come la meccanica: un motore a benzina, non importa quanti cilindri ha, si comporterà sempre come un motore a benzina, indipendentemente dal pilota».